

Il restauro nel XX secolo

A. Riegl e M. Dvořák: la questione dei valori

Austria_Alois Riegl (1858-1905)

Storico dell'arte della Wiener Schule der Kunstgeschichte (Scuola viennese di storia dell'arte).

Dal 1895 è professore ordinario all'Università di Vienna.

Nel 1903 è nominato presidente della Reale e Imperiale commissione per lo studio e la conservazione dei monumenti storici artistici dell'Austria-Ungheria.

Austria_Alois Riegl (1858-1905)

Nello stesso anno pubblica **Il culto moderno dei monumenti**, in cui afferma che **il restauro dei monumenti rappresenta un campo disciplinare autonomo dalla storia dell'arte.**

Grazie al suo contributo teorico, in Austria si giunge alla prima sistematica **legge nazionale di tutela** dei monumenti.

Austria_Alois Riegl (1858-1905)

Riegl si rifà alle **teorie purovisibiliste** e della Kunstwollen (volontà d'arte), secondo cui il fattore basilare della produzione artistica è rappresentato dalle “volontà artistiche”.

KUNSTWOLLEN: Termine da egli introdotto nella critica dell'arte antica. Egli considera il Kunstwollen - inteso come “gusto” di un determinato periodo storico o anche di un singolo artista - il fattore predominante di ogni creazione artistica.

Il conseguente concetto di autonomia di ogni forma d'arte faciliterà il riconoscimento della validità delle arti non classiche e, in particolare, la comprensione dell'arte tardoantica.

Austria_Alois Riegl (1858-1905)

PUROVISIBILISMO: Nato in Germania nella seconda metà del XIX secolo, ha avuto una forte influenza sullo sviluppo della critica e della storia dell'arte.

Konrad Fiedler nega l'esistenza di una qualsiasi realtà obiettiva. La creazione artistica, lungi dall'essere imitazione, è essa stessa creazione di realtà, che nel caso della pittura è visibile (pura visibilità).

Ciò condiziona fortemente la critica formale, e in particolare A. Riegl e H. Wölfflin, che applicarono la teoria purovisibilista allo studio dell'arte, cercando di definire la dinamica del passaggio, nel corso del tempo, da una visione figurativa all'altra.

Austria_Alois Riegl (1858-1905)

La scienza può cogliere aspetti oggettivi della realtà, riconducendo la regolarità dei fenomeni a 'leggi' matematiche.

Ma estranei alla scienza restano i valori, che non sono oggetto di conoscenza, ma di partecipazione affettiva e di "saggezza morale".

Tra questi valori ne introduce uno nuovo, ovvero il **valore dell'antico**, o meglio della vetustà, che non è il valore storico così come inteso da un'élite di eruditi o dai cultori d'arte.

Si tratta, invece, di un **valore 'sentimentale'**, rappresentativo di una popolazione con precise idee etiche e politiche, espressione del socialismo democratico cristiano.

Austria_Alois Riegl (1858-1905)

Riegl si oppone duramente al restauro stilistico e alle opere di Viollet-le-Duc, che negano il rispetto di alcuni valori intrinseci di ciascun'opera.

Di contro, **compito del restauratore è quello di favorire un confronto dialettico tra i vari valori.**

Austria_Alois Riegl (1858-1905)

Valore storico: in riferimento al quale il restauratore deve facilitare la leggibilità dell'opera mediante l'eventuale reintegrazione di parti mancanti

Valore di antichità: di fronte al quale bisogna astenersi dall'effettuazione dell'intervento restaurativo, a vantaggio della posizione ruskiniana e nel rispetto dell'idea di conservazione della patina

Valore di novità: tende ad assecondare i desideri ripristinatori

Valore d'uso: garantisce la conservazione, nel tempo, del monumento storico

Alois Riegl_Il culto moderno dei monumenti_1903

Ogni monumento ha al contempo un valore storico e un valore artistico

“qualunque **monumento d'arte** è senza eccezioni contemporaneamente un monumento storico, perché rappresenta un certo stadio dell'arte figurativa (...) viceversa, **ciascun monumento storico** è indubbiamente anche un monumento d'arte, perché contiene (...) tutta una serie di elementi artistici”

→ è bene, dunque, parlare di **monumento storico-artistico** → per Riegl l'operatività non può prescindere da **scelte di valore**

A differenza del **valore storico**, che è valore in quanto memoria, il **valore artistico** è soggettivo e mutevole, è un valore relativo, contemporaneo.

Alois Riegl_Il culto moderno dei monumenti_1903

Il valore dell'antico si rispecchia in 3 classi di monumenti:

1. **Monumenti intenzionali**, pervenuti per volontà di chi li realizzò, caratteristici dell'Antichità e del Medioevo
2. **Monumenti storici non intenzionali, o involontari**, diventati tali per l'avvenuto riconoscimento di un valore di memoria secondo una volontà soggettiva dei posteri, ascrivibili al Rinascimento
3. **Monumenti antichi**, ovvero opere del passato, legati ad un valore di antichità che si sviluppa nel tempo, e riconosciuti come tali nella modernità

Queste classi si presentano come fasi successive di un processo in cui il concetto di monumento si evolve via via nel tempo, in rapporto al prevalere della soggettività sull'oggettività delle esperienze psichiche e fisiche

Alois Riegl_Il culto moderno dei monumenti_1903

Riegl esamina l'incidenza che la natura ha sull'opera da **tutelare**, in relazione alle classi di monumenti che presentano il valore dell'antico, definendo differenti prassi operative:

1. **valore commemorativo intenzionale**: tende a mantenere vive nella coscienza le finalità commemorative; aspira all'immortalità → la natura dev'essere contrastata con forza → **INTERVENTI DI RESTAURO**
2. **valore storico**: questo valore è tanto maggiore quanto meno alterato è il monumento, il quale in tal caso richiede una più attenta opera di conservazione → l'uomo deve cercare di bloccare il corso naturale del tempo sul monumento, il che può portare a privilegiare il valore storico su quello di antichità → **OPERAZIONI DI CONSERVAZIONE**
3. **valore di antichità**: la natura e la sua azione non possono essere fermate → per i monumenti che presentano tale valore si può operare tutelandoli dall'azione dell'uomo (aggiunte, sostituzioni, integrazioni) → **AZIONI DI PROTEZIONE**

Alois Riegl_Il culto moderno dei monumenti_1903

Valori di memoria

Valore storico

Valore dell'antico

Valori di attualità

(in grado di soddisfare esigenze pratiche o bisogni spirituali)

Valore d'uso

Valore d'arte:

i) valore di novità

ii) valore artistico relativo

Alois Riegl_Il culto moderno dei monumenti_1903

Conflitto tra valori

a) Valore dell'antico e valore storico

Per evitare il conflitto tra questi valori Riegl afferma che le ricostruzioni necessarie agli studiosi per affinare le loro ricerche storico-artistiche possano essere fatte su copie, oppure attraverso descrizioni.

Alois Riegl_Il culto moderno dei monumenti_1903

Conflitto tra valori

b) Valore dell'antico e valore d'uso

Il valore d'uso impone di soddisfare le esigenze pratiche dell'uomo. Esso contrasta con il valore dell'antico nel momento in cui sia impossibile utilizzare il monumento. Nei monumenti inadatti a ciò prevale il valore di antichità, in tutti gli altri quello storico

- è inopportuno sradicare le opere dal proprio contesto, in quanto in tal modo non si rispetta né il valore di antichità né quello storico
- “un edificio antico che ancora oggi viene utilizzato, dev'essere conservato in una condizione tale che possa alloggiare gli uomini senza metterne in pericolo la salute”
- Il valore d'uso deve prevalere, nel momento in cui il degrado di un monumento sia tale da comportarne l'eliminazione, ad esempio per ragioni di sicurezza

Alois Riegl_Il culto moderno dei monumenti_1903

Conflitto tra valori

c) Valore dell'antico e valore di novità

Il valore di novità secondo Riegl richiede un carattere concluso di forma e colore, e ciò è irraggiungibile per qualsiasi monumento che possieda il valore dell'antico

In altri termini imporrebbe la cancellazione dei segni del tempo, per cui può essere mantenuto solo a scapito dell'antichità

Alois Riegl_Il culto moderno dei monumenti_1903

Conflitto tra valori

d) Valore dell'antico e il valore artistico relativo

Il valore artistico relativo è il parametro su cui viene apprezzata l'opera antica.

Il tutto si fonda sul concetto di Kunstwollen. La 'volontà artistica' da cui è scaturita l'opera può o meno rispondere alla quella di chi la osserva. Si tratta di un valore puramente soggettivo.

Se il valore artistico relativo risulta **positivo**, ovvero se il monumento soddisfa la 'volontà artistica' moderna, ne scaturisce la sua conservazione nello stato in cui esso ci è pervenuto.

Se il valore artistico relativo risulta **negativo**, si può arrivare alla sua distruzione (si pensi a quanto è accaduto per secoli ai monumenti barocchi).

Alois Riegl_Il culto moderno dei monumenti_1903

Secondo Riegl, per garantire la conservazione dei monumenti è indispensabile la comprensione dei suoi valori, e dunque fare chiarezza su ciò che di una opera di architettura, scultura o pittura debba essere salvaguardato.

Una volta chiariti i presupposti e gli obbiettivi dell'azione del restauratore, è possibile assicurare la tutela del patrimonio architettonico.

Austria_Max Dvořák_1874-1921

Dal 1909 è Professore di storia dell'arte all'università di Vienna.

Continuatore dell'opera di Alois Riegl, sviluppando i fondamenti della conservazione come disciplina autonoma.

Partendo da spunti romantici elaborò nelle sue lezioni una teoria intorno all'opera d'arte come prodotto dello spirito e sulla mutevolezza del concetto dell'arte nel corso del tempo.

Austria_Max Dvořák (1874-1921)

Catechismo per la tutela dei monumenti_1916

- ✓ Analizza i pericoli che minacciano i nostri beni, ribadendo la protezione di tutto il passato storico. Denuncia le tendenze utilitaristiche e di mercificazione ed i rischi dell'industrializzazione e dell'urbanesimo (forte influenza di Riegl e Ruskin)
- ✓ Contro gli interventi di abbellimento

Austria_Max Dvořák (1874-1921)

Catechismo per la tutela dei monumenti_1916

✓“La tutela dei monumenti non deve limitarsi solo a proteggere tutti gli stili; essa deve essere rivolta anche al carattere locale e storico dei monumenti che non siamo autorizzati a correggere secondo qualsivoglia regola, perché con queste correzioni si distrugge proprio ciò che conferisce anche al più modesto monumento un valore insostituibile”

✓“Il restauro non deve essere mai fine a se stesso ma deve rappresentare un mezzo per garantire al monumento la sua condizione e il suo effetto e per conservarlo con rispetto alle generazioni future”

Austria_Max Dvořák (1874-1921)

Catechismo per la tutela dei monumenti_1916

Nell'opera vengono elencate alcune raccomandazioni:

Tutela dei monumenti → Conservare al massimo i monumenti nella loro funzione e ambientazione originaria e nella loro forma e aspetto

Rovine → Provvedere con modesti interventi atti ad “ovviare a un troppo rapido declino”

Austria_Max Dvořák (1874-1921)

Catechismo per la tutela dei monumenti_1916

Conservazione di edifici antichi ancora in uso → Si tratta soprattutto di provvedere alla protezione dall'umidità ed all'esecuzione di interventi manutentivi

Restauro di vasta portata → Fare attenzione a non intaccare l'aspetto del monumento ed avvalersi di figure professionali esperte

Ambiente → Nella campagna e nei piccoli centri occorre lasciare tutto intatto; nella città in trasformazione bisogna contemperare esigenze pratiche ed estetiche